REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Respinta una indecente speculazione sul dramma dei baraccati

INDEGNA GAZZARRA PROVOCATA DA DC E FASCISTI IN CONSIGLIO

Sospesa la seduta - Incredibili affermazioni dell'ex sindaco in coro con i fascisti - Gli assessori Sodano e Di Donato e il consigliere PCI Malagoli rintuzzano duramente la provocazione - Le baracche del Cardone facevano rischiare una epidemia

Poco prima delle 23 i missini e i d.c. hanno scatenato gravi incidenti nella Sala dei Baroni. Ha cominciato il capogruppo democristiano Forte insultando il vice sindaco compagno Carpino che in quel momento presiedeva l'assemblea chiamandolo reazionario e accusandolo di aver fatto entrare in aula un poliziotto. Subito dopo i missini, come ad un segnale convenuto, si sono buttati fra il pubblico che ha aggredito prima i vigili urbani e quindi i poliziotti intervenuti per sgomberare l'aula. Il consigliere missino Pontone ha alzato più volte una sedia sbattendola sul tavolo dove sono le urne per la votazione, il missino Florio (imputato nel processo per l'uccisione di Iolanda Palladino) ha insultato e picchiato alcuni poliziotti e quando questi hanno fatto per arrestarlo è fuggito fra i banchi. Gli incidenti sono durati una decina di minuti e la seduta nel momento in cui trasmettiamo è stata sospesa.

Questa la cronaca della seduta. Gli ignobili speculatori che hanno costruito nel breve giro di un mese le baracche sul suolo comunale e demaniale alla masseria Cardone vendendole per due milioni alla povera gente che credeva in questo modo di essersi conquistata una casa, hanno trovato complici e difensori ieri sera in Consiglio comunale nei missini e nei democristiani. Costoro facendo leva sulla tragica condizione in cui sono venute a trovarsi le famiglie che avevano acquistato la baracca, si sono lasciati andare ad un indecente tentativo di speculazione affermando — anzi urlando nei loro interventi che sembravano fatti apposta per aizzare le urla del pubblico — che quelle baracche non dovevano essere abbattute. Da notare che sulla necessità di eliminare immediatamente quel rischiosissimo insediamento abusivo del tutto privo di servizi e di acqua si era pronunciato all'unanimità di tutte le forze politiche il Consiglio di quartiere di Miano e c'era stata una sollecitazione urgente per quanto riguarda il settore sanitario. Ma ieri sera in consiglio comunale si è sentito l'ex sindaco Milanesi dichiarare che prima di demolire quelle baracche bisognava aspettare che fossero costruite case per i senzatetto. E' questo il sistema che hanno praticato i democristiani per tanti anni e che ci ha portato al colera, al tifo epidemico, all'epatite virale che a Napoli raggiunge punte altissime. Per decenni i democristiani hanno lasciato la gente marcire nelle baracche e oggi si dimostrano anche complici assieme ai missini di chi specula sulla pelle della povera gente.

Si è associato, sempre per la DC il consigliere Tesorone mentre hanno parlato a ruota libera numerosissimi missini che alternavano i loro interventi a rapide puntate fra il pubblico dal quale subito dopo si levavano urla e schiamazzi.

Prima il compagno Sodano, assessore all'edilizia, quindi il compagno Di Donato hanno duramente rintuzzato le intollerabili affermazioni di democristiani e missini. Sodano ha dimostrato che tutte le baracche sono state costruite con lo stesso materiale e da un unico gruppo e Di Donato ha sostenuto che non è tollerabile che si occupino suoli pubblici destinati alla ristrutturazione di un quartiere popolare, cioè alla costruzione di case per i lavoratori.

Il compagno Malagoli, intervenendo per il PCI ha ammonito severamente democristiani e missini affinché desistessero da questo atteggiamento provocatorio: i baraccati della «Siberia» — ha detto Malagoli — li abbiamo portati noi a suo tempo in consiglio comunale, ma perché vincessero con noi e con tutte le forze politiche democratiche, la loro battaglia per la casa, e infatti l'hanno vinta. La vergogna delle baracche e dell'abusivismo non è nostra, ci sono precise responsabilità che non possono essere coperte dietro il polverone di questa sera. Malagoli ha ricordato che in Italia ci sono un milione e duecentomila appartamenti vuoti e che spetta alla Prefettura il diritto-dovere di intervenire con mezzi di emergenza nei confronti di una situazione di emergenza come quella di Napoli. Nel suo intervento — che è ancora in corso mentre scriviamo — Malagoli ha invitato il consiglio a costituire una commissione che immediatamente si incontri col prefetto e con la Regione per sbloccare la situazione dei senzatetto della città.

Un dibattito organizzato dal PCI

Come ristrutturare i due policlinici

Il trasferimento della facoltà di farmacia al secondo policlinico e la creazione sempre ai Camaldoli, dei servizi indispensabili per stipulare la convenzione con la regione, hanno reso centrale il problema della ristrutturazione delle due facoltà di medicina. Al momento esiste un progetto di ristrutturazione — presentato al consiglio di amministrazione dell'università — che riguarda solo la facoltà di cappella Gangiani. E' un progetto limitato, che non affronta certo in modo organico il problema. La questione — che proprio ieri sera è stata discussa in consiglio comunale — è dunque aperta. Bisogna ora avanzare proposte, idee e far intervenire tutte le forze democratiche per riuscire a risolvere il problema senza particolarismi, salvaguardando, unicamente gli interessi della comunità. E' per questo che le due cellule comuniste del 1. e 2. policlinico hanno organizzato ieri un primo dibattito sul delicato problema. Oltre a numerosi professori, studenti e non docenti hanno partecipato, per il PCI, i compagni Imbriaco, presidente della VI commissione regionale e Impegno, capogruppo al Comune. La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Ernesto Messe, segretario della cellula PCI, del 2. policlinico.

La critica alle ipotesi di ristrutturazione è stata ferma, ma è stata sempre accompagnata da proposte precise. Ci si preoccupa — è stato detto — solo di creare le nuove strutture indispensabili per convenzione con la Regione (il pronto soccorso, ad esempio e non di destinare nuovi spazi alla didattica e alla ricerca; manca ogni riferimento alle strutture già esistenti nella zona ospedaliera (con quindi, il pericolo di creare dei «doppioni» tanto inutili quanto dispendiosi); non vengono affatto menzionati i circa 30 centri sanitari (il più delle volte esistenti solo sulla carta) che già godono di finanziamenti pubblici e che il più delle volte fanno le stesse ricerche; infine — e non certo per importanza — ci si dimentica che a Napoli ci sono due policlinici, per cui la loro ristrutturazione deve per forza di cose procedere di pari passo

Un altro problema al centro del dibattito è stato quello della convenzione. Vi si è soffermato tra gli altri, il compagno Imbriaco nelle conclusioni.

L'importanza della convenzione — ha detto Imbriaco — sta innanzitutto nel fatto che, in questo modo, si inserisce la possibilità di un controllo da parte della Regione sulla gestione dei soldi destinati alle facoltà mediche. In questo modo si ottiene anche quella «trasparenza» del bilancio indispensabile per porre fine ad ogni forma di spreco

Migliorano le condizioni del dirigente Alfasud

Si estende la condanna per l'attentato a Vittorio Flick

Fermata di protesta ieri all'Italtrafo - Telegramma del presidente del consiglio regionale

Le condizioni di salute di Vittorio Flick, il dirigente dell'Alfa Sud ferito lunedì mattina da un «commando» di terroristi mentre si recava al lavoro, tendono progressivamente a migliorare. Il delicato intervento chirurgico alla rotula sinistra effettuato al centro traumatologico dell'INAIL dal prof. Magnone è pienamente riuscito. La guarigione è prevista in quaranta giorni, tuttavia i medici mantengono ancora il riserbo.

Continuano intanto le prese di posizione e gli ordini del giorno di condanna dell'attentato che è stato rivendicato, come è noto, da sedicenti «Operai combattenti per il comunismo». Ieri mattina all'Italtrafo i lavoratori hanno effettuato una fermata di protesta di mezz'ora, dalle 11 alle 11,30. Un comunicato del consiglio di fabbrica inoltre, denuncia che «l'attentato è tanto più grave in quanto, se lo si collega a quelli avvenuti a Milano nei giorni scorsi, si nota chiaramente che è indirizzato verso la classe operaia, nel cuore stesso della produzione della fabbrica. Di fronte a simili atti criminosi — conclude il documento — è necessario mobilitarsi e rispondere in modo unitario e con estrema fermezza al tentativo di seminare sfiducia e rassegnazione tra le masse, ed è necessario battersi affinché alla guida del paese si formi un governo capace di porre fine a tali atti e nello stesso tempo dia fiducia e tranquillità a tutti i cittadini».

Un telegramma di solidarietà e di auguri di pronta guarigione al dirigente ferito è stato inviato dal compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente del consiglio regionale.

Prevalentemente per la scuola dell'obbligo

600 nuove aule pronte nei prossimi 20 mesi

A colloquio con i dirigenti dell'ufficio tecnico e con l'assessore alla P.I.

«Circa 19 miliardi dei 150 stanziati per Napoli saranno destinati all'edilizia scolastica; per utilizzarli sono già pronti i progetti: la notizia ci viene confermata dall'ingegner Perrella capo della divisione scolastica dell'ufficio tecnico del Comune. Anche essa dimostra quanto è cambiata la politica comunale nel settore della scuola. Basti pensare che negli anni '60 decine e decine di miliardi stanziati restavano inutilizzati, oggi invece i progetti sono molti e subito attuabili.

«Nel '64 l'ampliamento della fascia dell'obbligo ci colse di sorpresa — continua l'ingegner Perrella la cui esperienza è preziosa per questa nostra inchiesta — mancavano circa tremila aule necessarie per garantire la frequenza fino alla terza media: siamo stati costretti ad acquistare e riattare vecchi edifici e sopratutto a prenderne in fitto. Attualmente sono in costruzione 42 nuove scuole: 25 rifinanziate con la legge 413 che integrava a sua volta i finanziamenti della 641; la spesa per terminare i lavori nelle altre peserà tutta sul bilancio comunale, poichè ormai i fondi della 413 sono esauriti. Saranno necessari circa 8 miliardi». Da alcuni dati un primo bilancio: in questi ultimi due anni sono state consegnate 400 nuove aule, altre 200 sono state prese in fitto; è stato necessario, anche se la politica dell'amministrazione è indirizzata verso l'acquisto degli immobili: quando sono di proprietà comunale possono essere ristrutturati

Nei prossimi 20 mesi è prevista la consegna di altre 600 aule; tra le scuole in via di ultimazione, oltre a molte elementari e medie, vanno segnalate la nuova sede del «Casanova» a Secondigliano (sarà inaugurata il 1. ottobre), quella dell'Istituto per l'artigianato e l'industria in via Campanile a Pianura e del nuovo Istituto tecnico Nautico di Bagnoli.

E' evidente che nel piano di sviluppo dell'edilizia scolastica l'amministrazione di sinistra, pur privilegiando per ovvii motivi la costruzione di scuole destinate alla fascia dell'obbligo, non ha certo tralasciato la scuola superiore, specialmente quella ad indirizzo tecnico.

Non è stato facile smuovere l'immobilismo in questo settore dove, nel passato, si era tralasciato di appaltare nuove opere addirittura per 13 anni consecutivi. Molte difficoltà rimangono da superare.

Fra i più complessi, riferisce l'ingegnere capo, è il problema di occupare le aree da espropriare, dove spesso, per ottenere in consegna i suoli, si è dovuto far ricorso alla forza pubblica. Bisogna poi organizzare e pagare la guardiania dei suoli una volta espropriati; nel tempo necessario per appaltare le opere di costruzione spesso i suoli e gli edifici vengono rioccupati». Inoltre combattiamo contro il continuo lievitare dei prezzi — dice ancora l'ing. Melloni

Un consuntivo di questi ultimi due anni lo abbiamo chiesto all'assessore alla PI e all'edilizia scolastica, Ettore Gentile: «Dovevamo e dobbiamo bruciare i tempi — dice. — Il metodo della collegialità ci ha facilitato il compito, hanno infatti dato il loro contributo anche altri assessorati, c'è stato inoltre un positivo intervento dei consigli di quartiere. Gli esempi sono l'allestimento della scuola per distrofici della fondazione Darmon, le aule mobili del quartiere 167, le scuole di Mergellina, Ponticelli, Barra. Molto intensa è stata anche la collaborazione con i consigli di istituto con i quali abbiamo avuto numerosi incontri soprattutto nella prospettiva dei distretti.

Da molti quartieri di edilizia popolare infine è stato molte volte segnalato che tra le attrezzature che il Comune può prendere in considerazione per acquisire nuove aule ci sono anche i locali costruiti dall'ex Gescal, oggi gestiti dall'istituto autonomo case popolari. Si tratta di circa 150 vani, costruiti proprio per essere adibiti a centri sociali o scuole che furono dati in gestione ad enti privati poichè il Comune all'epoca non mostrò alcun interesse a gestirli in proprio.

m. ci.

Ad iniziativa dell'amministrazione

Igiene pubblica: avvisi sui giornali

Necessaria la massima collaborazione dei cittadini — Adesione del nostro giornale

Così come avevamo preannunciato, l'assessorato all'Igiene e Sanità sta proseguendo la battaglia per la diffusione dell'educazione sanitaria e si è rivolto, chiedendone la collaborazione in questa opera di grande valore sociale, ai quotidiani locali. La richiesta è di riservare uno spazio «visibile» nel quale possano essere inseriti messaggi brevi e comprensibili a tutti, ripetuti periodicamente «affinché rispondano — scrive l'assessore prof. Calì — al concetto della carica impressiva».

La campagna di educazione sanitaria già intrapresa nelle scuole (dove si è registrata una ampissima «ricettività» da parte degli alunni, i quali a loro volta hanno profondamente influito nei confronti delle loro famiglie) va adesso necessariamente articolata nei confronti dell'opinione pubblica.

Il prof. Calì, in una intervista al nostro giornale tre settimane fa, ci riferì anche che la richiesta ai direttori dei più diffusi periodici perché inserissero a più riprese un avviso di educazione sanitaria nelle copie dirette al mercato napoletano, era stata accolta. Il nostro giornale è ben lieto di collaborare all'iniziativa.

Assessorato comunale all'igiene: campagna di educazione sanitaria

Epatite virale, tifo, salmonellosi, malattie parassitarie rappresentano ancora oggi a Napoli uno dei tanti e gravi problemi da affrontare e risolvere.

Alcune vengono chiamate «malattie da sudiciume» perché sono frequenti proprio la dove non sono rispettate le più elementari norme di igiene ambiente: 1) evitare di spargere immondizie sulla pubblica via o, peggio ancora, di nasconderle in posti inaccessibili. 2) raccogliere ogni sorta di rifiuti in sacchetti a perdere e depositarli esclusivamente dalle 19 alle 22 sempre ben chiusi.

E' indispensabile rispettare scrupolosamente queste semplici norme igieniche perché, nella stagione estiva, il caldo accelera putrefazione e fermentazione trasformando i rifiuti in pericolosissimi focolai di infezione.

Se tutti osserveranno queste elementari norme, diminuirà l'incidenza delle malattie infettive, si allontanerà lo spettro delle epidemie, restituiremo decoro e prestigio alla nostra città.

Con i lavoratori in lotta da due settimane

Nell'albergo Londra oggi assemblea aperta

Vi prenderanno parte rappresentanti del Comune e della Regione - Sciopero al Monte dei Paschi di Siena - Domani la Regione affronta il problema ex Merrel

Oggi pomeriggio, alle 18, si svolgerà nell'albergo Londra di Piazza Municipio una assemblea aperta per discutere della grave crisi che sta attraversando il settore del turismo della nostra città. All'assemblea parteciperanno l'assessore regionale al turismo, Aldo Crimi, l'assessore al turismo del Comune di Napoli, Antonio Carpino, l'assessore alla programmazione e lavoro del Comune di Napoli, Andrea Geremicca ed il segretario della Camera del lavoro di Napoli.

* * *

I dipendenti delle filiali del Monte dei Paschi di Siena da ieri sono in sciopero. L'azione di lotta è stata promossa dalle organizzazioni sindacali unitarie di categoria per contrastare la politica aziendale che attraverso la manovra dei tassi e una selezione del credito favorisce le manovre speculative finanziate dal danaro pubblico e colpisce le zone e i gruppi sociali più deboli.

Nell'ultimo anno il Monte dei Paschi ha ridotto di 9 miliardi gli investimenti a Napoli. I lavoratori della banca da tempo hanno rivolto all'azienda una serie di richieste per ottenere una più razionale organizzazione del lavoro che consenta ai dipendenti una maggiore comprensione e controllo della politica economica dell'azienda.

EX MERRELL — La vertenza dei 380 lavoratori dell'ex Merrell (oggi INRF) sembra finalmente essere giunta ad una soluzione. All'ordine del giorno del consiglio regionale — si riunisce domani — c'è la partecipazione della Regione nella società INRF. Già l'altro giorno la giunta si è impegnata nell'approvazione della delibera e ha annunciato anche la costituzione del consorzio tra gli ospedali campani, considerato come condizione indispensabile per la ripresa produttiva dello stabilimento di via Pietro Castelino. Un incontro entro tempi brevi col governo si terrà per iniziativa della Regione.

Dopo il rinnovo delle cariche del movimento giovanile

Nessun giovane doroteo nel comitato regionale

Un nuovo segnale del progressivo declino della corrente dorotea a Napoli è venuto dalla conclusione del congresso regionale per il rinnovo delle cariche del movimento giovanile della DC: nel nuovo comitato regionale dei giovani DC non è stato eletto nessun rappresentante delle correnti fanfaniana e dorotea non avendo questi due raggruppamenti raggiunto nemmeno il quorum necessario per la presentazione della lista. 34, invece, gli eletti per la lista della «linea Zaccagnini»: 13 basisti, 11 gullottiani, 6 morotei, 3 forzanovisti e 1 andreottiano. Nel documento politico redatto dalle forze componenti la «linea Zaccagnini» si afferma, fra l'altro che «la gestione di questo nuovo movimento giovanile deve partire da presupposti politici ed organizzativi diversi, se non opposti, da quelli che hanno caratterizzato le precedenti esperienze».

Momento di verifica, invece, all'interno del PRI. Su iniziativa dell'esecutivo provinciale, si è tenuto a Pomigliano D'Arco, un incontro tra le sezioni PRI del Nolano e della fascia vesuviana: oggetto della riunione l'esame della presenza amministrativa ed organizzativa del partito nella provincia di Napoli. Nel dibattito è emersa chiaramente la necessità di riconsiderare le iniziative politiche repubblicane in adesione alle esigenze emergenti delle nuove realtà territoriali.

Sono in pieno svolgimento, intanto, le assemblee sezionali del PSI in preparazione del prossimo congresso provinciale. Dopo le prime due tornate di assemblee, sembrano affermarsi le correnti che si collegano più direttamente all'attuale segreteria del partito: nelle 35 sezioni della città e della provincia dove si è votato, queste hanno ottenuto 414 voti contro i 228 delle correnti demartiniane e mancinniane.

Barra: completato l'impianto sportivo costruito dai cittadini

La prima grande struttura sportiva che sia stata costruita nel Mezzogiorno d'Italia con il contributo volontario e gratuito dei cittadini e degli operai delle fabbriche, è stata completata a Barra con l'inaugurazione del grande salone nella sede ARCI, che è stato intitolato «1 maggio» (la intera sede a Giuseppe Di Vittorio) capace di 300 posti e completo di ogni attrezzatura e servizio. La cerimonia inaugurale ha visto — come era giusto — una grande partecipazione dei cittadini di Barra, soprattutto dei giovani. Sono intervenuti i dirigenti ARCI Luciano Minerva (della segreteria nazionale), Ennio Nicolucci e Vito Cardone, l'assessore provinciale allo sport Ardenio (PSI), Federico Mauriello per la segreteria PCI, il presidente dell'ARCI-UISP di Barra Calazza, il presidente del CUS-Napoli, Merola.

Il complesso sportivo conosciuto con il nome di «Olimpia '71» può dirsi così avviato al definitivo completamento e ad una perfetta funzionalità. L'anno scorso fu inaugurato il grande campo di calcio accanto al quale ci sono spogliatoi, servizi igienici, docce, due campi di basket e Pallavolo: costò 100 milioni, tutti sottoscritti dalla popolazione; le opere di muratura sono state edificate dagli operai delle fabbriche, che hanno lavorato per mesi il sabato e la domenica, gratuitamente.

Lo stesso è accaduto per il completamento: il grande salone delle riunioni (le prime 100 poltroncine sono venute in dono dalla Romania) la pedana per spettacoli e manifestazioni sportive, altri impianti di servizio. Sono in programma, a breve scadenza, gli spazi attrezzati per il tempo libero degli anziani: campi di bocce, zone di trattenimento all'aperto e al coperto. Prima della cerimonia inaugurale s'era disputato sul campo di calcio un incontro fra le squadre femminili universitarie di Barra e di Portici; subito dopo c'era stata una festa con un complesso di musica leggera e cantanti.

A sottolineare quanto il complesso sportivo sia dei cittadini c'è anche il bilancio delle spese, affisso bene in vista nella bacheca del salone ARCI: l'importanza notevolissima di questo impianto consiste non solo nell'esempio che viene dato, con questa realizzazione, dall'associazionismo fra lavoratori: con il campo sportivo è stata realizzata perfino una strada che collega la via Residenziale al corso «4 novembre», ed è stata così predisposta l'infrastruttura per ottenere dal Comune — c'è stato in tal senso un impegno del vicesindaco Carpino — l'impegno a realizzare una grande piscina.

Nella foto: — col nuovo grande salone ARCI intitolato «1 maggio» è stato completato a Barra, il grande complesso sportivo interamente costruito col contributo e il lavoro gratuito dei cittadini della zona, che sono intervenuti — nella foto — alla manifestazione inaugurale.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. I lettori possono indirizzare i loro scritti o le loro segnalazioni — di necessità concisi — a Voci della Città - redazione Unità - via Cervantes, 55 - Napoli.

Una piccola frattura e tante sofferenze

La vicenda della prof. Carmela Piano è significativa in relazione all'organizzazione ospedaliera e all'efficienza di certe strutture che pure sono tra le migliori nella nostra città: «Il 28 maggio, sabato, di sera, vado al Pronto Soccorso del Cardarelli, perché quella che credevo una banale «botta» mi aveva provocato gonfiore e dolori. Mi sento dire che devo ricoverarmi, perché solo il lunedì successivo si sarebbe potuta fare la radiografia, della quale, sempre ricoverata, avrei dovuto attendere l'esito per altri giorni. Chiesi se potevo andare al Centro traumatologico, ma mi risposero che no, lì ci potevano andare solo gli operai. E allora me ne tornai dolorante a casa. Il lunedì andai — dolorante — dal medico per farmi fare l'impegnativa, quindi all'ENPAS per ottenere la richiesta di radiografia, che eseguii presso radiologo convenzionato. Ma, sempre più preoccupata, telefonai — erano passati 4 giorni — al centro traumatologico, dove mi dissero di venire subito, come Pronto Soccorso, cosa che ovviamente feci, meravigliandomi per l'informazione errata ricevuta al Cardarelli. In mezz'ora mi fecero la radiografia, riscontrarono la frattura dell'alluce destro, mi immobilizzarono il piede. Ecco finalmente — pensai — un'assistenza efficiente! Dovevo tornare il 21, e nel frattempo rimanere immobile a letto, perché con la «stecca» non si può camminare. Sapendo che c'era lo sciopero mi presento il 20. «No, il suo appuntamento è per domani... ma poiché c'è lo sciopero venga il 24». Il 24 mi dicono: ma lei doveva venire il 21, i medici che devono visitarla ricevono solo martedì e giovedì, venga martedì 28 (era il 24). Vado dal Direttore Sanitario che mi dice che il mio caso non è urgente e che è inutile protestare. Ecco come vengo costretta a rimanere a letto per una decina di giorni in più rispetto al dovuto».

Meno male, dovremmo dire, che si tratta solo di una frattura all'alluce, che comunque provoca dolori e costringe a letto. A proposito della vicenda della prof. Piano, sarebbe il caso di ricordarla a chi tanto spesso parla di «assenteismo» dei lavoratori. Bisognerebbe anche andare a vedere chi e che cosa lo provocano.

Subito «bus» privati quando scioperano le TPN

Un lettore, Giovanni Dello Iacono, ci ha scritto una breve lettera per denunciare episodi che avvengono durante gli scioperi assurdi delle TPN. «Quando scendono in sciopero i dipendenti delle TPN, scrive nella sua lettera il nostro lettore, immediatamente compaiono dei bus privati, sgangherati che al prezzo di «mille» lire sostituiscono il mezzo TPN. Non si tratta di un fatto sporadico. Mezzi rotti, carichi di anni accolgono le decine e decine di pendolari in attesa alle fermate dei pullman. Ma quali garanzie questi mezzi offrono? Chi controlla che non vengano commessi abusi? C'è qualche autobus di questi che addirittura usa la zona di parcheggio a piazza Municipio (per sostituire il 111) e usa la corsia preferenziale. Possibile che nessuno se ne accorga? E sì che portano grandi cartelli con scritte ben visibili o con il numero della corsa che sostituiscono o con il nome della località che raggiungono.

PICCOLA CRONACA

LAUREA

Il compagno Antonio Miraglio si è laureato con 110 e lode in scienze biologiche, con una tesi su: «Studio della distribuzione verticale dello zooplancton su una stazione profonda del mare Tirreno», relatore il prof. Giancarlo Carrada. Al neolaureato le congratulazioni e gli auguri dei compagni della federazione del PCI e della redazione dell'Unità.

* * *

Alla compagna Lisa Galli, che si è laureata in matematica, gli auguri della sezione di Fuorigrotta e dell'Unità.

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI SI CONSEGNANO DALLE 9 ALLE 19

La direzione del primo ufficio Imposte Dirette di Napoli, ha comunicato che con l'avvicinarsi della scadenza per la presentazione delle dichiarazioni sui redditi per l'anno '75 — termine che scade il 30 giugno — gli sportelli per la ricezione delle stesse rimarranno aperti dalle 9 alle 19. Gli altri servizi — consegna degli stampati e servizio informazioni invece, resteranno aperti al pubblico con l'orario normale, cioè dalle 9 alle 12. Quest'orario viene effettuato anche dagli sportelli per la richiesta e rilascio del codice fiscale.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: Via Roma 348; **Montecalvario:** P.zza Dante 71. **Chiaia:** Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148; Via Tasso 109. **Avvocata-Museo:** Via Museo 45. **Mercato-Pendino:** P.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** Via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale C. Lucci 5; Via S. Paolo 20. **Stella-S.C. Arena:** Via Foria 201; Via Materdei 72; Corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero Arenella:** Via M Piscicelli 138; P.zza Leonardo 28; Via L. Giordano 144; Via Merliani 33; Via D. Fontana 37; Via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** P.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** Via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** Corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** Via Acate 28. **Ponticelli:** Via Ottaviano. **Poggioreale:** Via N. Poggioreale 152. **Posillipo:** Via Posillipo 307. **Pianura:** Via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano, Marianella, Piscinola:** Via Napoli 25 - Marianella.

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del comune di Napoli telefonando al 441344, con orario 8-20. La guardia medica comunale funziona tutte le notti. Tutti i giorni festivi e dalle ore 14 del sabato e dei prefestivi: telefono 315032.

PER LE VOSTRE VACANZE

- **NAVE AMERIKANIS** da L. 246.000
  tutti i venerdì da Napoli per Genova, Cannes, Palma, Tunisi, Malta, Messina
- **NAVE IRPINIA** da L. 145.000
  tutti i venerdì da Napoli per Genova, Barcellona, Palma, Tunisi, Palermo
- **CROCIERE IN YACHT** da L. 355.000
  per le fantastiche isole greche partenza da Napoli
- **SOGGIORNI BALNEARI A «CITTA' DEL MARE»: TERRASINI** da L. 149.000
  (Sicilia) partenza da Napoli
- **LA GRECIA**
  in partenza da Napoli e da Brindisi
- **«IT» AEREI PER TUTTO IL MONDO**
  in partenza da Napoli/Capodichino

Informazioni e prenotazioni presso il vostro Agente di Viaggio di fiducia o

Satò

80127 NAPOLI - Via F. Cilea, 185-187
Telefono (081) 644.672/646.167

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IN GIRO TRA GLI STANDS DELLA FIERA DELLA CASA

Strutture più versatili per arredare su misura

Come i fratelli Tortoriello hanno saputo cogliere gli orientamenti del momento
Esposizione esemplare

Il comportamento del pubblico alla Fiera della Casa, il suo affollarsi in una zona espositiva invece che in un'altra, può anche indurre in errore circa il successo di questa o quella azienda. Ciò è vero se ci si limita a considerare l'episodio, ma se dopo alcuni giorni un certo orientamento del pubblico persiste, allora è certo che non si tratta più di curiosità superficiale, ma di interesse sostanziato da ragioni ben più profonde.

E' ciò che sta accadendo, per esempio, agli stands «2-12» dei fratelli Tortoriello, nel padiglione arredamento, fin dal giorno dell'inaugurazione, per cui l'ininterrotto affluire di pubblico non può essere spiegato se non come una verifica dell'esposizione stessa.

Possiamo dire che questo è il momento degli arredamenti dimensionabili, delle strutture versatili, piegabili ad ogni esigenza, dei mobili, cioè che stanno nelle case come vestiti su misura. E ciò si spiega col fatto che la gente cerca di eliminare i problemi, rifugge dalle perdite di tempo, dalle misure che magari bisogna ripetere più volte per capire magari in che modo certi mobili che pure piacciono possono entrare nello spazio di casa, per finire poi con adattamenti lontanissimi dalle prime intenzioni.

Il merito dei fratelli Tortoriello, che in questo confermano una consuetudine di efficienza ben espressa con lo slogan della ditta: «dal tronco al mobile», è stato quello di aver colto questa esigenza dandovi una risposta positiva ed esponendo alcuni esemplari di mobili ed arredamenti che corrispondono a questi principi di dimensionabilità funzionale.

E la gente sta mostrando di apprezzare questo sforzo di secondare le sue esigenze. C'è soprattutto un tipo di armadio, un mobile di grande perfezione tecnica che suscita particolare interesse per la sua versatilità. Ma ciò che appare più importante per i visitatori, tanto in questo armadio come per la deliziosa cameretta anch'essa esposta in questi stands, insieme alla perfezione tecnica, è appunto la funzionalità. Armadio e cameretta, infatti, hanno la capacità di assumere forme e colori tanto diversi da potersi considerare mobili camaleonti, in grado, per questa loro capacità, di aderire e creare ambiente in qualsiasi spazio. E ciò grazie al gran numero di alternative già pronte e a disposizione di chi deve compiere una scelta.